

30 anni di Partnership con la gara dell'Hahnenkamm

a proposito di amicizia, visioni e una cerimonia di fondazione (quasi) piovosa

Cosa appartiene quasi altrettanto bene all'area dell'altipiano dello Sciliar come lo Sciliar stesso? Ovviamente la Cavalcata di Oswald von Wolkenstein! Almeno queste sono le parole che trova Hermann Thaler quando parla dei vecchi tempi con un sorriso radioso. È stato presidente del comitato organizzatore per quindici anni e da vent'anni sostiene l'associazione in qualità di presidente onorario. In occasione del 30° anniversario della collaborazione tra la Cavalcata Oswald von Wolkenstein e la Gara sciistica dell'Hahnenkamm, ci racconta in qualità di testimone di quel tempo, i primi anni e il valore di questa alleanza.

Signor Thaler, dove ha avuto origine storicamente il collegamento tra la Cavalcata Oswald von Wolkenstein e la Gara dell'Hahnenkamm?

Hermann Thaler: Tutto ebbe inizio con una persona molto speciale per la Cavalcata Oswald von Wolkenstein: Heinz „Bummi“ Tschugguel. Era presidente del comitato e purtroppo è mancato tre anni fa. Il suo fratellastro era Christian Poley, per lungo tempo presidente dello Sci Club Kitzbühel e della Gara sciistica dell'Hahnenkamm. Questa connessione è stata la chiave della Partnership odierna. Per molti anni „Bummi“ ed io siamo andati a Kitzbühel, così come gli abitanti di Kitzbühel sono venuti da noi. Ciò sarebbe stato poi suggellato con un attestato nel 1995, in occasione del corteo per la cerimonia di apertura della Cavalcata Oswald von Wolkenstein. Un pò diversamente dal previsto: piovve terribilmente, la cerimonia dell'inaugurazione dovette essere annullata e così la cerimonia ufficiale si svolse nel municipio di Castelrotto alla presenza dei due allora governatori Durnwalder e Weingartner, nonché delle due leggende dello sport Toni Sailer e Markus Gandler.

Ci sono stati momenti che hanno mantenuto viva questa amicizia anche al di fuori delle gare?

Hermann Thaler: Una tradizione speciale era il pellegrinaggio, avviato da mio cugino, il reverendo Luis Thaler, con messa, un'escursione e l'incontro sociale dei comitati. Dopo la sua morte questa tradizione terminò, ma nacque

nuovi incontri, come il concerto della banda musicale di Fiè a Kitzbühel o l'esibizione di Herbert Pixner in occasione dell'anniversario della Gara.

Un anno dopo l'inizio della collaborazione con la Gara dell'Hahnenkamm è nata l'idea di un allargamento: il vicino Trentino avrebbe dovuto trasformare la Partnership in un trio. Che fine ha fatto questa visione?

Hermann Thaler: Nelle prime ore della Cavalcata „Bummi“ ed io ci sentivamo come se fossimo trasportati su un'onda di successo e facevamo idee grandiose, come ad esempio una collaborazione con la „Marcialonga“ del Trentino. Abbiamo pensato anche ad una espansione internazionale. Ma dopo un'attenta riflessione, abbiamo deciso di preservare il carattere locale della Cavalcata e di limitare la partecipazione al territorio dell'Alto Adige.

Ha l'impressione che l'attuale comitato organizzatore, ovvero la generazione successiva alla vostra, dia valore alla Partnership?

Hermann Thaler: Sono in regolare contatto con il presidente Klaus Marmsoler e ho notato che continuiamo a coltivare il nostro Partnerariato. Proprio nel mese di aprile ci siamo incontrati con il comitato della Gara sciistica in una cena conviviale a Obereggen. E quindi curiamo il mantenimento dei contatti.

Se lei fosse un atleta a quale evento parteciperebbe? Preferisce una corsa sfrenata o una discesa veloce?

Hermann Thaler: Entrambe! Per prima cosa farei la discesa a gennaio e poi la cavalcata a giugno. Ma mi sento più a mio agio muovendo i fili dietro le quinte, piuttosto che partecipare attivamente come atleta. Preferisco lasciare questo compito ai professionisti, come ad esempio i partecipanti alla Cavalcata Oswald von Wolkenstein.

Intervista: Laretta Rudat